

«Custodi di successo» aiutano a far nascere nuove imprese

L'Arena, 2.3.2014

Il presidente Carturo: «Abbiamo deciso di lavorare insieme per creare una rete efficace e rispondere a bisogni diffusi»



Gli otto Custodi di Successo.

Da sinistra, Francesco Gromeneda, Valter Carturo, Valentina Todeschini, Manuel Piccinato, Helga Fazion, Moreno Pettene, Paolo Fiorini e Fausto Ceolini

Si chiama «Custodi di successo» ed è la prima associazione veronese finalizzata a dare un supporto non solo economico ma anche manageriale alle start up, allo scopo di farle diventare nuove aziende. È la prima realtà del genere «trasversale», perché raccoglie soci provenienti da ambiti diversi: commercialisti e imprenditori, tutti professionisti che già masticano l'argomento dell'avviamento di imprese, e sono quindi dotati degli strumenti necessari per far crescere idee di impresa.

Il format, già avviato con successo a Vicenza e, da pochi mesi, a Milano, approda così nel veronese con lo scopo di sostenere, non solo dal punto di vista finanziario, idee d'impresa. I risultati raggiunti nelle due province dove già è stato sperimentato sono buoni: 41 i soci, 79 i progetti analizzati, 11 quelli finanziati e 28 i nuovi posti di lavoro creati. I fondatori dell'associazione veronese, che è senza scopo di lucro e ha la sede in città, in via IV Novembre 24, sono Valter Carturo commercialista esperto di progetti d'impresa e nominato presidente di «Custodi di successo»; Paolo Fiorini, ceo di M&A Partners e talent scout di start up; Manuel Piccinato, founder di Feel so Food, Elga Fazion presidente di Federmanager; il temporary manager Fausto Ceolini; Moreno Pettene di ConsAs; Valentina Todeschini ad di Tdv Servizi e Francesco Gromeneda, socio di One World.

«Otto soci di estrazione diversa», sottolinea Carturo, «che provengono da vari settori quali l'agroalimentare, la moda, le energie rinnovabili, le biotecnologie e l'ict, e che hanno deciso di rispondere a un fabbisogno diffuso, quello di trasferire competenze manageriali alle start up, individuando anche finanziatori privati. Fino ad ora ci siamo mossi singolarmente», precisa il presidente dell'associazione, «ma abbiamo deciso di mettere in sinergia le nostre conoscenze per creare una rete più efficace».

Questo nucleo fondante si allargherà poi con l'ingresso di altri soci, che lavoreranno per dare maggiori possibilità di successo a nuovi imprenditori, mettendo a disposizione le professionalità e operando a stretto contatto con enti, associazioni di categoria, pubblica amministrazione. Tra gli obiettivi dell'associazione c'è anche la volontà di contribuire alla nascita di nuove aziende, facilitare l'accesso al credito, ricercare nuovi mercati e nuovi clienti, ridurre il rischio d'impresa con management preparato, confrontarsi su nuovi modelli di business. Le porte dell'associazione saranno sempre aperte agli startupper: «Chi ha un'idea d'impresa potrà presentarla attraverso il sito custodidisuccesso.it», sostengono i fondatori, «e i soci potranno così analizzarla e, se dimostra di avere un potenziale, strutturarla attraverso le singole competenze, modificarla dove si ritiene opportuno, associarvi un temporary manager per svilupparla. A quel punto», precisano dall'associazione, «l'idea di impresa potrà partecipare agli eventi che organizzeremo periodicamente allo scopo di far incontrare startupper e investitori potenzialmente interessati». Il primo di questi eventi si terrà in aprile, e ogni anno ne verranno organizzati almeno cinque.

Francesca Lorandi

ASSOCIAZIONI. «Custodi di successo» ha presentato 5 nuove aziende

Start up per rinnovare anche la manifattura

Il presidente Carturo: «Questi progetti portano nuova linfa»

Dare innovazione alle filiere tradizionali. Molte start up seguono questa strada, al fine di garantire nuove prospettive alla manifattura italiana, rendendola più competitiva. Una tendenza che ha trovato conferma nei giorni scorsi, in occasione del primo evento organizzato da «Custodi di successo», l'associazione veronese nata a marzo allo scopo di dare un supporto non solo economico ma anche manageriale alle start up.

WEB E MANIFATTURA. Non si è parlato solo di web e di «app», ma anche di produzione manifatturiera di qualità e di nuove forme di retail. «Sono tra i settori che più hanno sofferto a causa della crisi, ma questi progetti possono dare nuova linfa aiutando una inversione di tendenza», ha spiegato Valter Carturo, presidente dell'associazione oltre che commercialista esperto di progetti d'impresa.

Sono state cinque le start up presentate alla platea, composta da cinquanta professionisti tra investitori finanziari, imprenditori e «business angels» di Verona e del Veneto.

A introdurre ogni presentazione, alcuni dei soci dell'asso-

ciazione: oltre a Carturo, Paolo Fiorini, ceo di M&A Partners e talent scout di startup, Manuel Piccinato, founder di Feel so Food, Elga Fazion presidente di Federmanager e Valentina Todeschini ad di Tdv Servizi.

I PROGETTI. Due erano i progetti legati al settore tessile. «Made in Vivo», ha spiegato il fondatore, il vicentino Mario Innocente, «si propone come una piattaforma in grado di raccogliere le domande di stilisti e brand italiani e stranieri che vogliono produrre in quest'area, attirati dal made in Italy. Queste domande vengono indirizzate poi verso le piccole imprese del territorio, associate in un unico marchio, Made in Vivo appunto».

Federica Frigo ha proposto invece un format di punti vendita multibrand di fascia media, nati dall'alleanza tra industria e retail. «C'est chic è un negozio che già esiste ad Abano Terme», ha spiegato, «e che nel 2013 ha prodotto un fatturato di 250mila euro. Voglio creare punti vendita come questo, caratterizzati da partnership strette coi fornitori».

Punta a creare un nuovo modo di viaggiare Mekomy, la



Valter Carturo

start up ideata da Gilad Uziely che, in collegamento da Tel Aviv ha spiegato: «La nostra piattaforma collega i viaggiatori con esperti locali sulla base di passioni». Obiettivo di Uziely, estendere questa rete anche in Italia.

È stato presentato poi Surus Biotech, spin-off dell'università di Padova che ha messo a punto un innovativo sistema di rilevamento delle cellule tumorali. Infine Okkam, azienda già strutturata nata come spin off dell'università di Trento, ha presentato Object Links, strumento che trasforma il Qr code da semplice pagina statica a risorsa web che permette una navigazione dinamica attraverso contenuti multipli e servizi. ●FL

INNOVAZIONE. Evento a Dossobuono dell'associazione che dà aiuto economico e manageriale

«Custodi di successo» lancia altre 5 start up

Giordano (Confindustria): «Idee e denaro da soli non bastano»
Fiorini (Università): «Necessaria anche una visione strategica»

Francesca Lorandi

«Custodi di successo», prima associazione veronese nata a marzo per dare supporto non solo economico ma anche manageriale alle start up, cresce e catalizza l'interesse di idee d'impresa provenienti da tutta Italia.

CINQUE NUOVE AZIENDE. Delle cinque presentate all'evento organizzato giovedì sera a Villa Alessandri a Dossobuono, erano due quelle veronesi, Quicibo e Condominioamico.net: le altre provenivano da Milano, Trento, Chieti. Start up legate a immobiliare, fotovoltaico, agroalimentare, altre pensate per facilitare le attività di enti e amministrazioni comunali, sono state illustrate a una platea di 70 professionisti, non solo potenziali investitori ma anche imprenditori e manager: perché un finanziamento non basta a far decollare un progetto. Lo ha sottolineato a margine dell'incontro Bruno Giordano, delegato per Confindustria Verona all'Innovazione: «La buona idea rappre-

senta l'1% del successo di un'impresa e anche l'aspetto economico da solo non basta: ci sono molti passaggi necessari in mezzo, per i quali serve esperienza». Sulla stessa linea Paolo Fiorini, docente nel dipartimento di Informatica dell'Università di Verona: «Una visione strategica è fondamentale», ha detto, «anche all'Università abbiamo avuto casi di progetti che, benché finanziati, sono falliti per carenze nel business plan».

CONDOMINIOAMICO.NET. Tra le start up presentate, alcune stanno muovendo i primi passi, altre sono già strutturate. È il caso di Condominioamico.net, fondata da Sebastiano Massagrande: una piattaforma web che vuole rivoluzionare il dialogo tra condomini e amministratori. «Tutte le comunicazioni di solito cartacee», ha illustrato Massagrande, «possono essere fatte on line attraverso questo portale, riducendo i costi e migliorando il dialogo spesso complicato con gli amministratori». Nata nel 2012 questa società ha già venduto la piattaforma



Bruno Giordano



Paolo Fiorini

web a 7mila unità immobiliari, «ma ora vorremmo creare dei presidi territoriali», ha dichiarato il fondatore.

QUICIBO. Punta invece a supportare le aziende dell'agroalimentare, attraverso promozione ed e-commerce, Quicibo, start up veronese costituita in società lo scorso anno e da febbraio sul web: «Traduciamo nel digitale il fenomeno della filiera corta», ha precisato Nicola Galetto uno dei soci fondatori, «e diamo alle imprese la possibilità di farsi conoscere e di vendere on line». Sono 800 le aziende agricole italiane dell'agroalimentare già presenti sulla piattaforma, «e siamo qui alla ricerca di partnership con player del settore», ha sottolineato Galetto. «Sono arrivati da Chieti i creatori di Wallet app, che propo-

ne un sistema di pagamento virtuale per distributori automatici, mentre è pensata per le amministrazioni comunali Spotlime, che permette di monitorare e prenotare eventi last-minute. Infine la trentina Noivion, nuova tecnologia di deposizione di film sottile con applicazioni fotovoltaiche e meccaniche.

CUSTODI PER 10. «Con questi progetti arriva a 10 il numero delle start up che Custodi di successo ha promosso dalla fondazione», hanno dichiarato Valter Carturo presidente e Paolo Fiorini, socio fondatore. I risultati sono buoni: «Delle cinque start up presentate durante il precedente evento, tre hanno trovato investitori e partner, segno che la nostra ricetta sta funzionando». ●